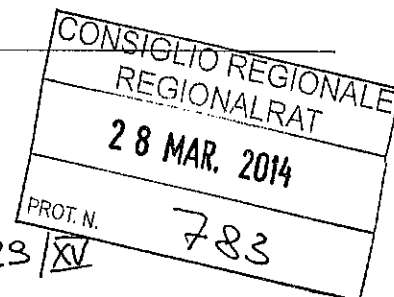


Al Presidente del Consiglio regionale

INTERROGAZIONE N. 23 / XV



La riforma dei vitalizi del 2012 comportò risparmi o maggiori costi?

Il numero 13/2014 del settimanale ff oggi in edicola pubblica un ampio servizio in cui, attraverso una serie di calcoli, si afferma che la riforma del sistema dei vitalizi per i consiglieri e consigliere regionali, approvata con legge nr. 6 del 2012 e attuato con diverse delibere dell'Ufficio di presidenza dall'aprile 2013 al dicembre 2013, non avrebbe comportato un risparmio di 50 milioni ma una maggiore spesa a carico dell'ente pubblico che il settimanale calcola in circa 10 milioni di euro.

Ciò sarebbe l'effetto soprattutto dei parametri adottati nella Delibera dell'Ufficio di Presidenza nr. 324 del 9 aprile 2013, nella quale furono adottati i parametri per il calcolo degli "anticipi" dovuti al riconoscimento del "valore attuale" della quota di vitalizio che subiva una riduzione. Tali parametri erano: l'aspettativa di vita (più lunga della media) e il tasso di sconto (dello 0,81%, secondo il settimanale una percentuale troppo bassa).

La questione va chiarita al più presto, mettendo tutte le carte in tavola.

Infatti, al momento in cui fu presentata la legge, l'Ufficio di presidenza che l'aveva elaborata garantì che essa avrebbe comportato una riduzione della spesa a carico dell'ente pubblico. Fu su questa base che si creò l'ampio consenso che portò all'approvazione pressoché unanime della legge. Se la verità fosse diversa sarebbe un fatto estremamente grave.

La relazione accompagnatoria alla legge parlava di "una riduzione realistica della spesa del 10%". Più ottimista ancora in termini di risparmio la posizione presentata nella conferenza stampa della Presidenza del Consiglio regionale del 25 febbraio 2014.

Riportiamo il comunicato ufficiale:

"Cinquanta milioni di risparmio, messi a disposizione del Pacchetto famiglia: questo l'effetto immediato dell'attualizzazione dei vitalizi". Così l'ex Presidente del Consiglio regionale Rosa Zelger Thaler ricorda il passaggio fondamentale della riforma approvata due anni fa.

"Il calo per il futuro della spesa per gli assegni vitalizi e di reversibilità è calcolato in circa 5 milioni di euro all'anno. La riforma delle indennità e dei vitalizi ha rappresentato un passo importante nella riduzione dei costi della politica. Non è stato un percorso facile, ma abbiamo raggiunto il miglior risultato possibile, garantendo un risparmio immediato ed una ricaduta sull'intera popolazione dei benefici".

Ribadiamo dunque che su questo punto essenziale va fatta assoluta chiarezza. L'Ufficio di presidenza che garantì che ci sarebbe stato il risparmio, e che poi spostò i 50 milioni di questo ipotizzato risparmio su "quote A" del Fondo Family intestate al Consiglio Regionale

per il finanziamento della politica sociale, si sarà appoggiato a calcoli elaborati da esperti e consulenti. Occorre che queste carte adesso vengano messe sul tavolo, per una questione di trasparenza e anche per consentire al nuovo Consiglio Regionale di capire come può essere formulata una nuova legge che annulli gli effetti distorti della precedente e elimini una volta per tutte il privilegio.

Tutto ciò premesso,

Si chiede di sapere:

1. Che cosa risponde la Presidenza del Consiglio regionale ai calcoli presentati dal settimanale ff, nr. 13 del 27 marzo 2014, nella sua storia di copertina: "Die Spar-Lüge"? I calcoli della ff sono giusti? Se non lo sono, dove sono sbagliati?
2. Su quali calcoli si basò la Presidenza del Consiglio regionale, durante l'elaborazione della legge 6/2012, per affermare che essa avrebbe portato a un risparmio della spesa complessiva a carico dell'ente pubblico? Dov'era il risparmio? In quali voci e per quale lasso di tempo?
3. Chi fece i calcoli di cui al punto 2? Se si trattava di consulenti esterni, quanto furono pagati per il loro lavoro?
4. Su quali calcoli si è basata la Presidenza del Consiglio regionale per decidere che dal "fondo garanzia" potevano essere prelevati 50 milioni di euro – liberati appunto dal risparmio indotto dalla nuova legge sulla spesa per i futuri vitalizi?
5. Chi fece i calcoli di cui al punto 4? Se si trattava di consulenti esterni, quanto furono pagati per il loro lavoro?
6. Di quale documentazione dispone attualmente l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale relativa ai calcoli di cui ai punti 2 e 4?

SI CHIEDE LA CONSEGNA DI COPIA DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE (che siano documenti interni al Consiglio, o documenti frutto di consulenze esterne) RELATIVA AL CALCOLO DEGLI EFFETTI DELLA LEGGE 6/2012 (di cui ai punti 2 e 4).

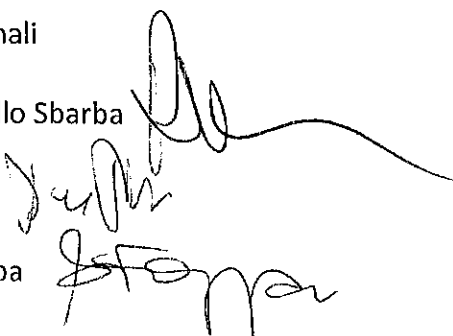
A termini di regolamento si chiede risposta scritta.

Cons. Regionali

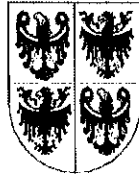
Riccardo Dello Sbarba

Hans Heiss

Brigitte Foppa



Bolzano, 27 marzo 2014



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2014

Bozen, 27. März 2014
Prot. Nr. 783 RegRat
vom 28. März 2014

Nr. 29/XV

An den Präsidenten des
Regionalrates

Trient

ANFRAGE

Hat die Reform der Leibrenten aus dem Jahr 2012 zu Einsparungen geführt oder höhere Kosten verursacht?

Die Wochenzeitschrift ff hat in ihrer Ausgabe Nr. 13/2014, die heute erschienen ist, einen umfassenden Bericht veröffentlicht, in dem sie – nachdem eine Reihe von Berechnungen angestellt worden sind – behauptet, dass die Reform der Leibrenten der Regionalratsabgeordneten, die mit Gesetz Nr. 6/2012 genehmigt und dann durch verschiedene Präsidiumsbeschlüsse von April bis Dezember 2013 zur Anwendung gebracht worden ist, keineswegs zu einer Ersparnis von 50 Millionen Euro geführt, sondern im Gegenteil höhere Kosten zu Lasten der Öffentlichen Körperschaft (die vom Wochenmagazin auf rund 10 Millionen Euro geschätzt werden) verursacht hat.

Dies soll vorwiegend auf die Parameter zurückzuführen sein, die mit dem Präsidiumsbeschluss Nr. 324 vom 9. April 2013 genehmigt worden sind, mit dem die Maßstäbe für die Berechnung der „Vorschüsse“ aufgrund der Abzinsung des Anteils der Leibrente, der gekürzt werden sollte, festgelegt worden sind. Diese Parameter waren: die Lebenserwartung (höher als der Durchschnitt) und der Diskontsatz (0,81 Prozent: nach der Wochenzeitschrift zu niedrig).

Die Angelegenheit muss dringend geklärt werden, indem alle Karten offen gelegt werden.

Als das Gesetz vorgestellt wurde versicherte das Präsidium, das es ausarbeitet hatte, dass die öffentliche Verwaltung dadurch eine Reduzierung der Ausgaben erzielen würde. Aufgrund dieser Tatsache fand das Gesetz einen breiter Konsens und wurde fast einstimmig genehmigt. Sollte dies aber nicht stimmen, so wäre dies ein schwerwiegender Vorfall.

Der Begleitbericht zum Gesetzentwurf sprach von einer „*realistisch geschätzten Kosteneinsparung im Ausmaß von 10 Prozent*“. Weit optimistischer, was die Einsparungen betrifft, waren die Berechnungen, die in der Pressekonferenz des Präsidiums des Regionalrates am 25. Februar 2014 vorgestellt wurden.

Hier nachstehend die offizielle Pressemitteilung:

“Fünfzig Millionen Euro an Einsparungen, die dem Familienpaket zur Verfügung stehen: Dies ist die unmittelbare Auswirkung der Abzinsung der Leibrenten”. Mit diesen Worten hat die

ehemalige Präsidentin des Regionalrates Frau Rosa Zelger Thaler den vielleicht wichtigsten Punkt der vor zwei Jahren genehmigten Reform hervorgehoben. Angesichts der verbreiteten Fehlinformationen, die in diesem Zusammenhang erfolgt sind, ist eine Pressekonferenz einberufen worden, um im Detail die verschiedenen Aspekte der Reform zu erläutern. "Die Ausgaben für die direkten und übertragbaren Leibrenten werden in Zukunft pro Jahr um rund 5 Millionen Euro sinken. Die Reform der Aufwandsentschädigungen und Leibrenten stellt einen wichtigen Schritt im Hinblick auf die Reduzierung der Kosten der Politik dar. Es war kein leichter Weg, aber wir haben das bestmögliche Ergebnis erreicht, da sofortige Einsparungen erzielt werden und die Vergünstigungen der gesamten Bevölkerung zugute kommen."

Wir bestehen darauf, dass dieser wichtige Punkt geklärt wird. Das Präsidium, das uns versicherte, dass man Einsparungen erzielen würde und welches dann 50 Millionen Euro dieser mutmaßlichen Einsparungen in „Anteile der Klasse A“ des auf den Namen des Regionalrates lautenden Family Fonds für die Finanzierung von Sozialmaßnahmen übertrug, wird sich ja wohl auf die Berechnungen von Experten und Berater berufen haben. Es ist an der Zeit, dass nun - der Transparenz halber - diese Karten auf den Tisch gelegt werden, zudem der Regionalrat verstehen muss, wie ein neues Gesetz formuliert werden kann, das die verzerrenden Auswirkungen des vorhergehenden und die Privilegien ein für alle Mal beseitigt.

All dies vorausgeschickt,

möchten die unterfertigten Regionalratsabgeordneten Folgendes in Erfahrung bringen:

1. Was hält das Präsidium des Regionalrates von den Berechnungen des Wochenmagazins ff Nr. 13 vom 27. März 2014 mit dem Titel „Spar-Lüge“? Stimmen diese Berechnungen? Wenn nicht, wo liegen die Berechnungsfehler?
2. Auf welche Berechnungen stützte sich das Präsidium des Regionalrates bei der Ausarbeitung des Gesetzes 6/2012 um behaupten zu können, dass dadurch Einsparungen für die öffentliche Verwaltung erzielt werden können? Worin bestehen die Einsparungen? Bei welchen Posten und für welchen Zeitraum?
3. Wer stellte die Berechnungen laut Punkt 2 an? Sofern es sich um externe Berater gehandelt hat, wird um Auskunft darüber ersucht, welche Entschädigung diese für den erbrachten Dienst erhalten haben.
4. Auf welche Berechnungen berief sich das Präsidium des Regionalrates, um zu entscheiden, dass vom „Garantiefonds“ 50 Millionen Euro entnommen werden konnten, die aufgrund der mit dem neuen Gesetz erzielten Einsparungen in Bezug auf die Ausgaben für die der zukünftigen Leibrenten frei wurden?
5. Wer stellte die Berechnung laut Punkt 4 an? Sofern es sich um externe Berater gehandelt hat, wird um Auskunft darüber ersucht, welche Entschädigung diese für den erbrachten Dienst erhalten haben.
6. Über welche Unterlagen verfügt das Präsidium des Regionalrates derzeit in Hinsicht auf die Berechnungen laut Punkt 2 und 4?

ES WIRD UM DIE AUSHÄNDIGUNG DER GESAMTEN UNTERLAGEN (interne Unterlagen des Regionalrates oder von externen Beratern angefertigte Unterlagen) BETREFFEND DIE BERECHNUNG DER AUSWIRKUNGEN DES GESETZES 6/2012 (hinsichtlich Punkt 2 und 4) ERSUCHT.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Riccardo Dello Sbarba
Hans Heiss
Brigitte Foppa